

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

I - Introduzione generale

1. Premessa

Dopo il *"Piano Cottarelli"*, il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla *spending review* auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio un *"processo di razionalizzazione"* che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il *coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*, gli enti locali devono avviare un *"processo di razionalizzazione"* delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il *"processo di razionalizzazione"*:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *"in relazione ai rispettivi ambiti di competenza"*, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione. La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del *"decreto trasparenza"* (d.lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *"in relazione ai rispettivi ambiti di competenza"*, entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti. Anche tale relazione *"a consuntivo"* deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

3. Attuazione

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) *"per espressa previsione normativa"*, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e *"non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria"*.

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

Riassumiamo i contenuti principali di tale disciplina:

- ✓ co. 563) le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore.

- ✓ La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo.
- ✓ In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni.
- ✓ (co. 565) Nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un'informativa preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica.
- ✓ (co. 566) Entro dieci giorni, l'ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali.
- ✓ (co. 567) Per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale.
- ✓ (co. 568-bis) Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente.

Nel caso di **scioglimento**, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

Se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente:

- le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta;
- le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

Nel caso della **cessione** del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.

In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

4. Finalità istituzionali

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di *"costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società"*.

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

II - Le partecipazioni dell'ente

1. Le partecipazioni societarie

Il comune di Valstrona partecipa al capitale delle seguenti società:

1. Acqua Novara VCO Spa con una quota del 0,034%
2. Con.Ser. VCO SpA con una quota dello 0,8974%;
3. VCO Servizi spa con una quota del 1% in liquidazione volontaria
4. Distretto Turistico dei Laghi con una quota dello 0,03%

Le partecipazioni societarie di cui sopra sono oggetto del presente Piano.

2. Altre partecipazioni e associazionismo

Per completezza, si precisa che il comune di Valstrona, oltre a far parte della Comunità Montana Due Laghi, Cusio Mottarone e Valstrona (in fase di liquidazione) e dell'Unione Montana della Valle Strona e delle Quarne, partecipa inoltre ai seguenti Consorzi :

□Consorzio intercomunale servizi sociali CISS CUSIO con una quota del 29,6588

□Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino del VCO COUB VCO con una quota del 1,004

L'adesione alla Comunità Montana, all'Unione Montana e la partecipazione ai Consorzi, essendo "forme associative" di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL), non sono oggetto del presente Piano.

III - Il Piano operativo di razionalizzazione

Acqua Novara VCO S.p.A.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE 0,036% - Capitale Sociale 7.838.967,00

RAGIONE SOCIALE: Acqua Novara VCO S.p.A.

Iscrizione Registro Imprese presso la CCIAA di Novara al n.02078000037

Iscrizione Repertorio Economico Amministrativo REA al n. NO - 214204

SEDE LEGALE: Via L. Triggiani, 9 - NOVARA

DATA DI COSTITUZIONE: 22.12.2006

DURATA DELLA SOCIETA': Sino al 31.12.2027

FORMA GIURIDICA: Società per azioni in house providing costituita ai sensi dell' art. 113 comma 4, lettera a) e comma 5, e dell'art. 113 bis comma 1, lettera c) del decreto legislativo n. 267/2000, così come modificato dal comma 1 dell'art. 35 della Legge n. 448/2001 e dell'art. 14 del decreto legislativo 30 settembre 2003 n. 269. Controllo analogo svolto dall'assemblea ordinaria nonché da un' apposita commissione.

OGGETTO SOCIALE: Gestione del servizio idrico integrato in tutte le sue fasi nell' ATO 1

CAPITALE SOCIALE: € 7.838.967,00

SOCI: 151 comuni appartenenti alla provincia di Novara e del VCO

ONERE COMPLESSIVO GRAVANTE SUI CONSORZIATI: Non è previsto per il momento nessun onere finanziario diretto dei Soci per il funzionamento della Società.

VALUTAZIONI DELL'ENTE

L'Amministrazione prende atto che la società risulta essere il gestore unico del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale del Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese. Il servizio è stato affidato in esclusiva ad Acqua Novara - VCO dall'ATO 1 del Piemonte e concerne il ciclo integrato delle acque in tutte le sue fasi. Le attività risultano svolte in conformità alle disposizioni in materia (L. 36/94) e rispondono ad esigenze d'interesse generale. Analogamente alle funzioni di bacino del territorio inerente al servizio integrato dei rifiuti, quello idrico integrato deve ritenersi in linea con i dettami delle recenti norme in materia di razionalizzazione delle partecipazioni da parte degli enti. L'ente intende chiedere un piano di razionalizzazione dei costi nello spirito della norma

2. CON. SER. VCO S.p.A

QUOTA DI PARTECIPAZIONE 0,8974 % - Capitale Sociale € 2.307.042,00

La società eroga servizi di igiene urbana, in particolare raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, raccolta differenziata e pulizia del suolo pubblico, gestisce degli impianti tecnologici di recupero e smaltimento dei rifiuti secondo le disposizioni della L.R. del Piemonte n. 24/2002.

Trattasi di società che gestisce il servizio di igiene urbana tramite affidamento in house da parte dell'ATO VCO, coincidente con COUB VCO, e pertanto la detenzione dovrà continuare ad esserci nel rispetto delle norme di settore.

RAGIONE SOCIALE: ConSer VCO SpA

Iscrizione Registro Imprese presso la CCIAA del VCO al n. 01945190039

Iscrizione Repertorio Economico Amministrativo REA al n. VB -191791

SEDE LEGALE: Via Olanda, 55 - VERBANIA

DATA DI COSTITUZIONE: 02.02.2004

DURATA DELLA SOCIETA': Sino al 31.12.2033

FORMA GIURIDICA: Società per azioni in house providing costituita ai sensi dell' art. 113 comma 4, lettera a) e comma 5, e dell'art. 113 bis comma 1, lettera c) del decreto legislativo n. 267/2000, così come modificato dal comma 1 dell'art. 35 della Legge n. 448/2001 e dell'art. 14 del decreto legislativo 30 settembre 2003 n. 269

CONTROLLO ANALOGO: ai sensi dell'art. 14 dello statuto, il controllo analogo sulla società in house providing viene esercitato dall'Assemblea Consortile del Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino del Verbano Cusio Ossola e dal Comitato di controllo e coordinamento di COUB VCO

OGGETTO SOCIALE: Gestione degli impianti tecnologici di recupero e smaltimento rifiuti nonché erogazione di servizi di gestione dei rifiuti urbani. Gestione di servizi pubblici locali a rilevanza economica o privi di rilevanza economica

SOCI: tutti i 77 Comuni della provincia del VCO oltre a Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino del Verbano Cusio Ossola.

ONERE COMPLESSIVO GRAVANTE SUI CONSORZIATI: Non è previsto per il momento nessun onere finanziario diretto dei Soci per il funzionamento della Società.

VALUTAZIONI DELL'ENTE: Al fine del contenimento dei costi si richiede alla Società un significativo sforzo di riduzione dei costi.

Questa Amministrazione prende atto che il budget 2015 (Rev 2), presentato dall'Amministratore Unico della Società, ed approvato dall'Assemblea del Coub VCO per l'esercizio del controllo analogo, prevede una riduzione media dei costi del 3.8% rispetto al budget 2014, con una economia di spesa di circa € 890.000,00.

E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società.

3. VCO Servizi s.p.a.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE : 1% in liquidazione volontaria

RAGIONE SOCIALE: VCO Servizi spa

Iscrizione Registro Imprese presso la CCIAA di VB al n. 200018

SEDE LEGALE: Via Olanda n. 55 Verbania

DATA DI COSTITUZIONE: 14/10/2011

DURATA DELLA SOCIETA': Sino al 31/12/2030

FORMA GIURIDICA: società per azioni

OGGETTO SOCIALE: esercizio dell'attività di assunzione di partecipazioni in altre società e imprese esercenti attività industriale, commerciale o finanziaria, nonché esercenti attività di prestazione di servizi pubblici locali a rilevanza economica.

CAPITALE SOCIALE € 1.000.000,00

SOCI: n. 46 Comuni e COUB VCO

ONERE COMPLESSIVO GRAVANTE SULL'ENTE: Fin tanto che non sarà cancellata dal registro delle imprese la società VCO servizi spa, non è previsto nessun onere finanziario diretto dei Soci per il funzionamento della Società.

VALUTAZIONI DELL'ENTE

E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società.

4. Distretto Turistico dei Laghi s.c.r.l.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 0,03%

RAGIONE SOCIALE: . Distretto Turistico dei Laghi s.c.r.l.

PARTITA IVA e C.F.: 01648650032

SEDE LEGALE: Via Mazzini n. 2 - Stresa

DATA DI COSTITUZIONE: 15/11/1997

DURATA DELLA SOCIETA': 31/12/2050

FORMA GIURIDICA: società consortile a Responsabilità limitata.

OGGETTO SOCIALE: organizzazione e coordinamento dell'attività di accoglienza, informazione e assistenza turistica svolta da soggetti pubblici e privati.

CAPITALE SOCIALE € 80.710,05

SOCI: n. 97 Comuni, Regione Piemonte, Provincia Novara, altri soci pubblici (Enti vari) e soci privati (operatori turistici).

ONERE COMPLESSIVO GRAVANTE SULL'ENTE: Non è previsto nessun onere finanziario diretto dei Soci per il funzionamento della Società.

VALUTAZIONI DELL'ENTE

E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società